

*Tante le iniziative in programma
per ricordare il tragico evento*
Alluvione, 40 anni dopo
Firenze cerca i suoi
“angeli del fango”

FIRENZE - Un grande concerto, seminari, mostre in tante città della Toscana e soprattutto il richiamo, a Firenze, dei volontari che accorsero da tutto il mondo per salvare la Toscana e le sue opere d'arte. Questo e altro ancora è in programma a Firenze dal 3 al 5 novembre in occasione delle giornate internazionali per ricordare il 40° della tragica alluvione che nel novembre del '66 colpì la città.

Ieri il presidente del Consiglio regionale, Riccardo Nencini, il responsabile della protezione civile, Guido Bertolaso, i deputati Ermete Realacci (Margherita) e Riccardo Migliori (An), il presidente della mediateca regionale Ugo Di Tullio, il consigliere regionale Ds e presidente dell'Associazione per l'Arno Vittorio Bugli, il presiden-

te della commissione ambiente della Regione Erasmo D'Angelis e Giovanni Menduni, segretario generale dell'Autorità di bacino del fiume Arno, hanno presentato l'iniziativa. Nella conferenza stampa, che si è svolta a Roma, è stato anche lanciato un appello per rintracciare le migliaia di volontari, gli "Angeli del fango", appunto, accorsi in quei giorni da tutta Italia e dal mondo. "Secondo l'Unesco - ha affermato Nencini - l'Italia conserva un numero altissimo di beni da proteggere e il 20% circa è in Toscana, molti a Firenze e provincia. L'obiettivo che abbiamo, da oggi fino al prossimo novembre, è di costruire una sorta di rete tra quelli che furono definiti gli 'angeli del fango': senza di loro il patrimonio delle biblioteche e delle pinacoteche fiorentine non sarebbe né fruibile né godibile". Gli "angeli del fango" che in occasione dell'evento di novembre ci si accingerebbe a contattare sa-

rebbero almeno tra i 10-12 mila tra uomini e donne, mentre 4-5 mila giovani sarebbero gli ex militari che parteciparono alle operazioni di soccorso e i cui nominativi verranno forniti a breve dall'esercito. Tra i volontari di allora attesi in occasione delle giornate del prossimo novembre, spiccano i nomi di importanti politici di oggi: Jospin, Schroeder, Kohl e Ted Kennedy, per citarne solo alcuni.

"L'appello lanciato per incontrare gli angeli del fango - ha detto Giovanni Menduni - rappresenta il miglior modo per dire grazie a quei ragazzi che, con il loro affetto e la loro solidarietà verso la città di Firenze, parteciparono al salvataggio del patrimonio bibliografico e delle opere d'arte sommerse dal fango. Questo è ancora più importante

nel quarantennale dall'alluvione, nel quale l'attività di messa in sicurezza vedrà il suo più decisivo passaggio dal 1966". Menduni ha ricordato che in 700 anni Firenze ha subito 56 inondazioni, 8 delle quali hanno avuto carattere di catastrofe; l'alluvione del '66 è solo l'ultimo di questi. Per accogliere gli angeli del fango, soprattutto quelli che arriveranno dall'estero, verrà attuato un sistema di accoglienza che prevede, tra l'altro, l'ospitalità anche nelle case degli stessi fiorentini.

Ugo Di Tullio, presidente della mediateca, ha fatto un appello affinché chiunque posseda immagini o materiale audiovisivo dei tragici giorni del '66 lo porti alla mediateca - dove verrà duplicato e restituito - per permettere che tutti possano usufruirne. Al pubblico è stato mostrato il sito internet del raduno degli angeli (www.angelidelfango.it) ed è stato proiettato un documento inedito sull'alluvione.